



Roma/Paritarie: il CoDirES scrive ai Ministri per i fondi PON

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera del CoDirES.



Co.Dir.E.S. - Coordinamento per una Direzione Educativa delle Scuole

Roma 3 ottobre 2017

Al Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli e della Coesione Claudio De Vincenti

Gent.issimi

da diversi anni, e diversamente da quanto accade negli altri paesi dell'Unione, permane di fatto nel nostro sistema scolastico una discriminazione che dirigenti, docenti, genitori e studenti delle scuole pubbliche paritarie subiscono nell'accesso di Fondi PON (Programmi operativi nazionali 2014-20 intitolati "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziati dai Fondi strutturali europei) ed ai relativi bandi il cui accesso è attualmente riservato solo alle scuole statali.

Nonostante la legislazione vigente (Legge 62/2000, Legge 232/2016), alcuni impegni dichiarati dal Ministro Fedeli ed il conseguente accantonamenti dei fondi, le scuole paritarie italiane vengono ancora considerate "private" e quindi escluse dall'accesso ai bandi.

A quale Ministero tocca chiarire con l'Unione Europea che le scuole paritarie non sono "private" ma riconosciute "pubbliche" all'interno del sistema nazionale di istruzione ?

Si tratta, a nostro parere, di dare effettiva attuazione non solo alle norme citate, ma soprattutto all'art. 33 della nostra Costituzione laddove sostiene che "la legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare a esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali".

Non sono dovute concessioni ma semplice riconoscimento di diritti da rispettare nell'eguale trattamento.

Al fine di poter attivare i progetti necessari per tutti gli alunni senza distinzione, i dirigenti scolastici delle scuole pubbliche statali e paritarie del CoDirES, confidando nella responsabilità Vostra e nelle dichiarazioni che sono già state fatte anche in sede parlamentare, chiedono che venga risolto con urgenza il chiarimento con l'Unione Europea, riesaminando al più presto l'accordo di partenariato del 2014 per dare giusta attuazione alle norme esistenti ed eguale trattamento a tutti gli studenti.

Per i membri del CoDirES

Il portavoce Roberto Pellegatta

